



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

7 Settembre 2020

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

In programma domani

Professioni sanitarie

Al via i test per 720 posti

Domani, nelle aule dei Poli Papardo e Annunziata, in programma le prove d'accesso ai Corsi di laurea triennale delle Professioni sanitarie: sono 683 i posti a disposizione dei candidati comunitari e non comunitari residenti in Italia e 37 quelli a disposizione dei candidati extracomunitari residenti all'estero. Giovedì prossimo, al Polo Papardo, invece, si terranno i test per il Corso di laurea in Medicine and surgery (lingua inglese). Al riguardo vi sono a disposizione 76 posti, suddivisi equamente fra coloro i quali sono comunitari e non comunitari residenti in Italia e chi è extracomunitario e risiede all'estero. Un'altra data importante nel calendario di settembre è giorno 18: a partire dalle 9, nella Sala riunioni del dipartimento amministrativo Servizi didattici e alta formazione, a Palazzo Mariani, avranno inizio le operazioni di apertura dei plichi contenenti i risultati dei test di ammissione a Medicina e odontoiatria. Questi ultimi si sono svolti il 3 settembre scorso. Vi hanno partecipato 1042 candidati, a fronte delle 1101 iscrizioni correttamente effettuate per i 371 posti a disposizione dei cittadini comunitari e non comunitari residenti in Italia (ai quali se ne aggiungono 20 per i candidati extracomunitari residenti all'estero).

La commissione di vigilanza, presieduta dal prof. Edoardo Spina, era composta da docenti e personale tecnico amministrativo dell'Ateneo. «L'organizzazione, coordinata da Pietro Nuccio (responsabile Direzione servizi didattici e alta formazione), ha assicurato la trasparenza delle procedure dislocando nelle aule delle apparecchiature di controllo dello specchio radioelettrico, fornite dal ministero per lo Sviluppo economico, per intercettare eventuali comunicazioni con l'utilizzo di strumenti elettronici», si legge in un comunicato dell'Università. Regolare l'afflusso e pienamente rispettate le norme di sicurezza anti-Covid, garantendo i relativi controlli ed il necessario distanziamento, sia nei percorsi per raggiungere la sede che all'interno delle aule.



Il taglio del nastro con la dott. Patanè, l'avv. Magni, il gen. Pisciotta e l'avv. Luccisano; la scoperta della targa con i familiari di Currò

Alla Cittadella sanitaria: è una struttura pubblica

Inaugurata al Mandalari la sala multisensoriale

Per i bambini con disturbi dello spettro autistico

È stata inaugurata nei giorni scorsi alla Neuropsichiatria infantile dell'Asp, alla Cittadella della salute del Mandalari, la prima sala multisensoriale pubblica della città, intitolata al caporal maggiore dell'Esercito Francesco Currò. La sala, fiore all'occhiello di tutta la Sicilia, è rivolta ai bambini affetti da disturbi dello spettro autistico ed è un ambiente progettato per il benessere dei piccoli attraverso la stimolazione dei sensi, per questo il nome di sala multisensoriale. La sala è stata regalata al reparto di Neuropsichiatria Infantile con il ricavato del Concerto di Natale di beneficenza organizzato dal Kiwanis Messina Zancle con la Banda della Brigata "Aosta" e la partecipazione della Fanfara del 6° Reggimento Bersaglieri di Trapani.

Il felice connubio Brigata "Aosta" e Kiwanis Messina Zancle, con l'organizzatore del Concerto di Natale di beneficenza, l'avv. Pietro Luccisano, ha permesso di regalare a Messina in quattro anni parecchie strutture sempre dedicate ai bambini, negli ospedali cittadini. Alla cerimonia, iniziata dallo storico cerimoniere del Kiwanis Messina Zancle Placido Restuccia, hanno partecipato il governatore del Kiwanis Distretto Italia-San Marino, avv. Maura Magni, e

numerossimi altri soci kiwaniani. Gli onori di casa sono stati presentati dal presidente del Kiwanis Messina Zancle dott. Giovanni Tomasello e dal generale Bruno Pisciotta, comandante della Brigata Aosta. Particolarmente graditi sono stati gli interventi della dott. Santina Patanè, direttrice del modulo dipartimentale U.o.c. di Neuropsichiatria Infantile e dell'assessore alle Politiche sociali del Comune, avv. Alessandra Calafiore. L'inaugurazione, infine, è stata impregniosa dal saluto dell'on. Tommaso Calderone, che nel corso del suo apprezzato intervento ha avuto modo di spiegare quanto sia vicino al mondo dei bambini autistici e, in particolar modo, alle loro famiglie. Era presente, inoltre, il Garante per i diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza di Messina, dott. Angelo Costantino, che ha condiviso con lo "Zancle" il sogno della realizzazione della Sala adoperandosi fattivamente per la

I proventi del concerto di Natale organizzato dal Kiwanis Messina Zancle con la Banda della Brigata "Aosta"

sua riuscita. Particolarmente gradita è stata la delegazione militare del 66° Reggimento fanteria aeromobile "Trieste" con il comandante, col. Pasquale Spanò. Il 66° era il reparto di appartenenza del caporal maggiore Francesco Currò, un figlio di Messina troppo presto scomparso in una missione militare in Afghanistan nel 2012, ed al quale è stata intitolata, con la presenza di tutta la sua famiglia, la sala multisensoriale. Monsignor Cesare di Pietro, vescovo Ausiliare di Messina, ha benedetto la sala ed i partecipanti tutti.

«Realizziamo il sogno del Kiwanis Messina Zancle e di tutti i kiwaniani donando alla città e ai bambini la prima sala multisensoriale pubblica. Abbiamo lavorato un anno per poterla realizzare, rivolgendosi ad una ditta leader nazionale per la progettazione, ma finalmente possiamo dire di avercela fatta a realizzare quello che fino a poco tempo era solo un sogno per noi kiwaniani, ringraziando sempre la Brigata "Aosta" ed il suo comandante Bruno Pisciotta per la vicinanza e per il loro grande spirito di solidarietà», ha detto l'avv. Pietro Luccisano, organizzatore del Concerto di Natale di beneficenza, particolarmente soddisfatto per la donazione effettuata.

Cinque a Catania, sei a Palermo, 3 a Messina, 6 a Siracusa, 7 a Ragusa, 5 ad Agrigento e 5 a Trapani

Coronavirus, 37 nuovi contagi A Taormina chiusi due alberghi

A Palermo terzo paziente infetto all'ospedale "Villa Sofia". Positivo pure un dipendente Amap con mansioni di turnista al potabilizzatore in uscita

PALERMO

Sono stati 37, ieri, i nuovi positivi al Coronavirus in Sicilia nelle ultime 24 ore, di cui 8 sono immigrati ospiti nei Centri di Accoglienza.

È quanto emerge dal quotidiano bollettino del Ministero della Salute e della Protezione civile. Il totale di persone attualmente positive in Sicilia, dunque, sale a quota 1.334. I casi totali registrati da inizio pandemia passano a 4.716. Le persone attualmente ricoverate con sintomi sono 86, di cui 13 in terapia intensiva. Sono 1.235, invece, le persone in isolamento domiciliare mentre i guariti-dimessi dall'inizio della pandemia sono 3.098.

Dei nuovi positivi 5 sono nella provincia di Catania, 6 a Palermo, 3 a Messina, 6 a Siracusa, 7 a Ragusa, 5 ad Agrigento e 5 a Trapani. Nessun nuovo caso, invece, nelle province di Enna e di Caltanissetta.

Per quanto riguarda Messina - come scrive Emanuele Cammaroto -, sale il numero dei casi a Taormina. Ci sarebbero, infatti, altri 2 positivi. A Giardini Naxos al momento se ne registrano 8 ma anche qui si teme che dai tamponi possa emergere qualche altro caso. Al momento le persone positive sono per lo più dei giovani della zona e anche qualche familiare e convivente. Nelle scorse ore si sarebbe anche registrata sul territorio la chiusura di due alberghi della città nell'ambito delle attività di prevenzione per l'emergenza anti-Covid da parte dell'Asp.

Oggi verranno eseguiti i tamponi agli atleti del Trapani Calcio alla "Cittadella della Salute" di Erice

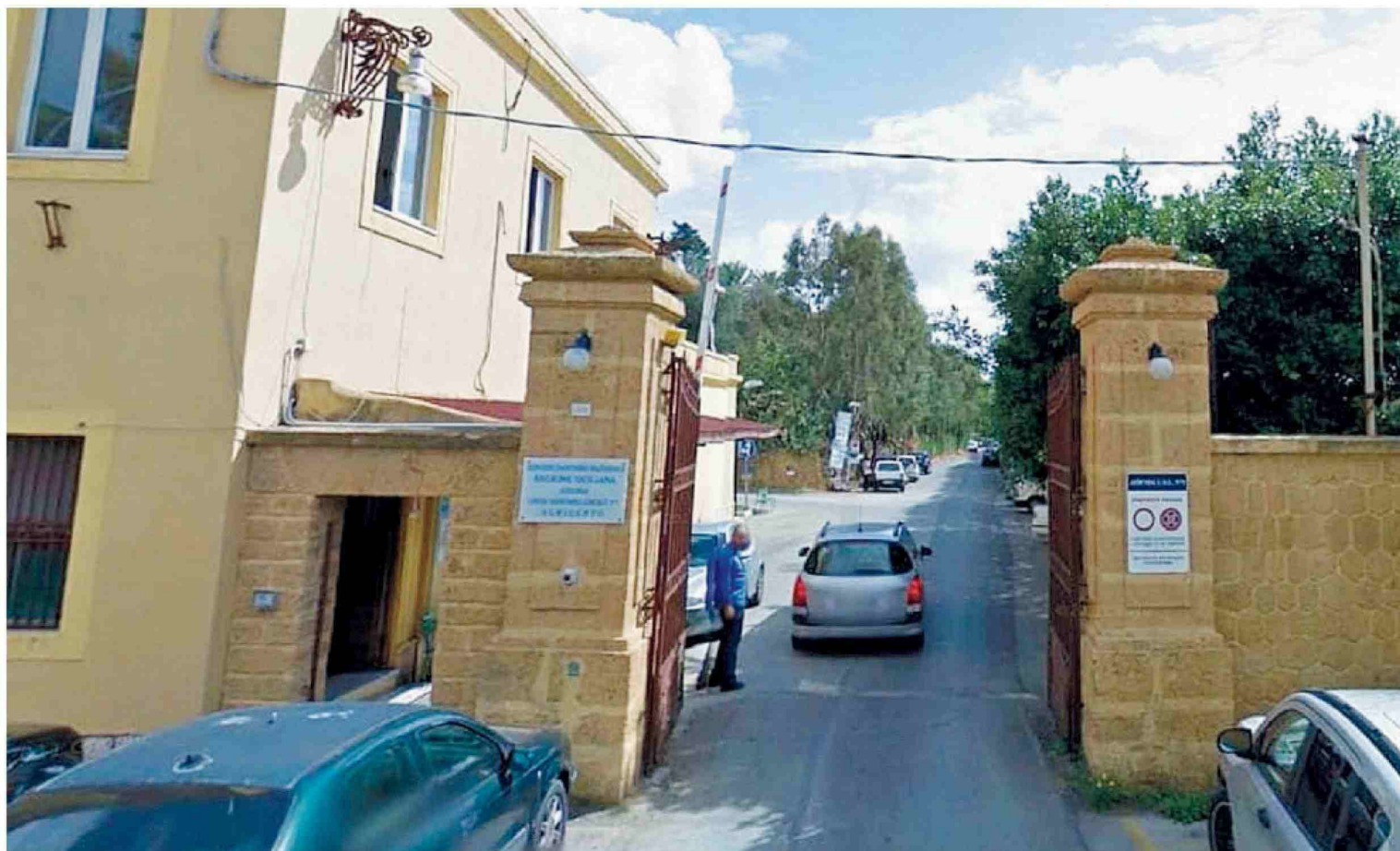
Ha il Covid-19 Muore in casa

● È risultata positiva al Coronavirus una donna di 40 anni morta sabato pomeriggio nella sua abitazione, nella zona dell'ospedale Policlinico, a Palermo. A lanciare l'allarme è stato un vicino, suo conoscente, che ha telefonato al 118. Sul posto anche gli agenti della Polizia di Stato ed il medico legale. La vittima soffriva di altre patologie ed è deceduta per uno scompenso cardiaco. Vista la positività sono scattate le procedure previste in questi casi che vengono coordinate dall'Azienda sanitaria provinciale di Palermo.

Le persone risultate positive a Taormina e Giardini sono tutte in isolamento domiciliare e seguite dall'Asp di Messina, che monitora anche familiari, conviventi e contatti stretti per contrastare i rischi concernenti una eventuale ulteriore diffusione del virus sul territorio. A Taormina, su iniziativa del Comune e dell'Asp, verrà allestita giovedì 15 una postazione drive-in nel parcheggio della stazione, di proprietà di Interbus, per l'esecuzione dei tamponi di controllo sulle persone risultate positive. A Palermo tra i nuovi casi positivi al Covid19 uno è stato registrato all'ospedale Villa Sofia. Una donna ricoverata nell'Osservazione breve intensiva del pronto soccorso è infatti risultata positiva dopo due tamponi. La paziente aveva avuto un primo tampone negativo, ma i risultati della Tacpolmonare che avevano indicato una polmonite bilaterale hanno invitato i medici alla prudenza. Il

secondo tampone, infatti, è risultato positivo. Nella notte sono stati fatti uscire tutti i pazienti per sanificare i locali. Sono stati disposti i tamponi per tutto il personale che è venuto a contatto con la paziente. La donna è stata trasferita al "Cervello". È il terzo caso in pochi giorni a "Villa Sofia": un caso si è verificato in Neurologia, un migrante risultato positivo dopo tre test negativi, e un altro in Chirurgia maxillo facciale. La direzione dell'azienda ha già disposto la sospensione delle visite ai pazienti.

Sempre a Palermo a risultare positivo è stato un dipendente di Amap, con funzioni di turnista al potabilizzatore in uscita dall'invaso dello Jato. Il risultato è stato comunicato all'azienda sabato sera. Gli atleti del Trapani Calcio, infine, effettueranno stamattina, alle 9, nella "Cittadella della salute" di Erice, tamponi e test sierologici.



Viale della Vittoria. La nuova sede del Sert è all'interno della Cittadella della Salute

Asp, le carenze di organico riguardano anche altri settori della sanità provinciale

Mancano medici specializzati Un nuovo bando per il Sert

Fino ad ora la ricerca di esperti in psichiatria, medicina interna, farmacologia e tossicologia è stata vana. Incarichi a tempo

Concetta Rizzo

Servono medici. Specialisti in Psichiatria, Medicina interna, Farmacologia e Tossicologia clinica e Organizzazione dei servizi sanitari di base. Medici indispensabili per assicurare la continuità assistenziale al servizio di Dipendenze patologiche: il Sert. Fino ad ora, nonostante i molteplici e ripetuti avvisi per conferire questi incarichi, non se ne sono trovati. Forse perché si tratta di incarichi a tempo determinato. Nessun medico agrigentino, magari residente in altre province della Sicilia o addirittura nel Nord, prova – con questi avvisi pubblici – a rientrare, ammesso che sia interessato, nella sua terra. Nessuno, naturalmente, sposta famiglia e casa per incarichi di pochi mesi.

L'azienda sanitaria provinciale di

Agrigento, con il neo commissario straordinario Mario Zappia, ha diramato, per far fronte alla mancanza di questi medici per il servizio Sert, un nuovo avviso pubblico straordinario per formare una graduatoria. Un elenco che servirà a procedere alla copertura temporanea dei posti di dirigente medico con specializzazione, per l'area Medica, in Psichiatria e Medicina interna; per l'area della Medicina diagnostica con specializzazione in Farmacologia e Tossicologia clinica e per l'area di Sanità pubblica con specializzazione in Organizzazione dei Servizi sanitari di base.

L'azienda sanitaria provincia di Agrigento ha parlato, e senza mezzi termini, di «carenza di personale medico registratosi negli ultimi anni e della scarsa disponibilità ad assumere incarichi a tempo determinato di dirigente medico per il servizio di Dipendenze patologiche (Sert),

nell'ambito del dipartimento di Salute mentale dell'Asp, nelle discipline di Psichiatria, Medicina interna, Farmacologia e Tossicologia clinica ed Organizzazione dei servizi sanitari di base». Ecco perché, pur di garantire il servizio di Dipendenze patologiche, il Sert, che è afferente al dipartimento di Salute mentale, l'azienda sanitaria provinciale di Agrigento ha ritenuto di dover fare, ancora una volta, ricorso ad un avviso straordinario per formare la graduatoria e conferire incarichi a tempo determinato.

L'istanza, da parte degli interessati, dovrà essere inoltrata al commissario straordinario dell'Asp di Agrigento, viale Della Vittoria 321, tramite pec all'indirizzo: protocollo@pec.aspag.it. «Gli eventuali incarichi saranno conferiti, secondo le modalità del regolamento aziendale, agli aspiranti che risulteranno essere

in possesso dei requisiti di legge, secondo l'ordine di graduatoria che verrà formulata in base al punteggio complessivo ottenuto in relazione ai titoli prodotti – hanno reso noto dall'Asp di Agrigento - . La valutazione del curriculum verrà effettuata dal direttore del dipartimento di Salute mentale». L'azienda sanitaria provinciale, tanto per il Sert quanto per gli ospedali aziendali, ci ha provato in tutti i modi, e ancora continua a farlo, per far fronte alla grave carenza di dirigenti medici. Per fronteggiare quella che, in alcuni casi, è una vera e propria drammatica emergenza, l'Asp – nel corso degli ultimi anni – ha fatto sistematicamente ricorso ad avvisi pubblici per avviare valutazioni comparative dei curricula e dei colloqui, formare graduatorie e riuscire a conferire gli incarichi. A tempo determinato, però. (*CR*)

Una paziente a Villa Sofia: negativa al tampone, la Tac svela la malattia

Paura a Palermo, positiva badante morta per infarto Contagio all'Amap

Allarme per la straniera che ha accudito diversi anziani: scatta l'isolamento

Fabio Geraci

PALERMO

È morta in casa a Palermo sabato pomeriggio per un arresto cardiaco ma da qualche giorno aveva la febbre e per questo motivo, nonostante fosse già deceduta, è stata sottoposta ugualmente al tampone che è risultato positivo. Si tratta di una straniera di 40 anni, ma residente da anni nella zona del Policlinico, che lavorava come badante; un particolare che ha fatto scattare l'allarme proprio perché, per via della sua professione, la donna ha accudito anziani e persone in stato di fragilità esposte al virus.

L'Asp ha fatto partire immediatamente gli interventi di contenimento mettendo in isolamento chi ha avuto contatti con la quarantenne: a chiamare i sanitari del 118 è stato un conoscente ma sono intervenuti anche la polizia e il medico legale che, su disposizione del magistrato, ha effettuato il tampone che ha rivelato l'infezione. C'è un nuovo positivo anche all'ospedale di Villa Sofia, il terzo in pochi giorni: ci sono voluti due tamponi prima di accertare il contagio da Covid-19. La paziente, ricoverata nell'osservazione breve intensiva del Pronto Soccorso, aveva eseguito un primo esame ma l'esito era stato negativo. A svelare la presenza del Coronavirus è stata una Tac polmonare che ha mostrato una polmonite bilaterale invitando i medici alla prudenza. Il personale sanitario ha fatto così il secondo tampone ma questa volta il re-

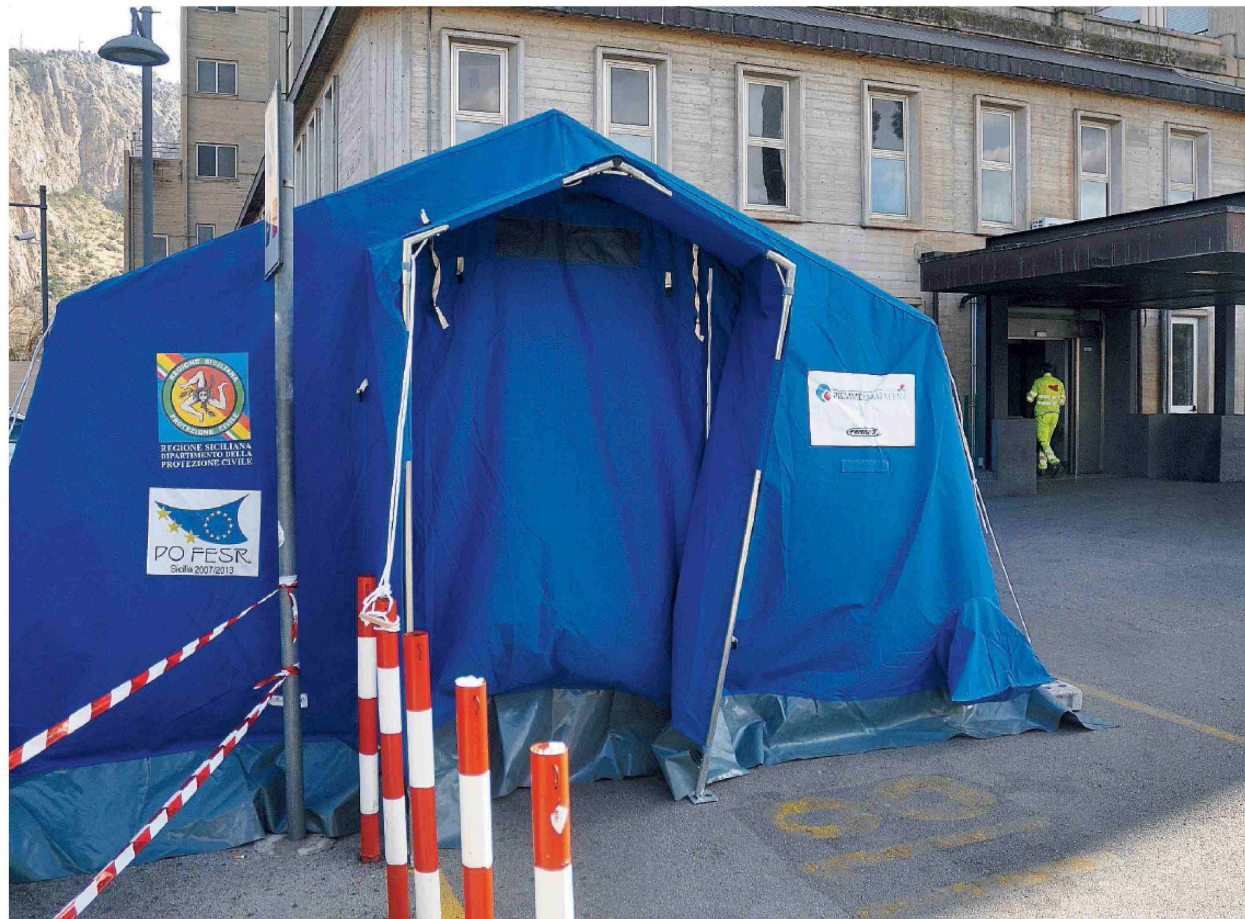
sponso è stato positivo e a questo punto il Pronto soccorso è stato sgomberato. I locali sono stati sanificati, tutti coloro che si trovavano in reparto hanno dovuto fare il tampone e, come prevede il protocollo, la donna è stata trasferita al Covid Hospital del Cervello.

Giovedì a Villa Sofia si era già verificato il caso di un migrante trovato con il Coronavirus a Neurochirurgia e subito portato con l'ambulanza di biocontenimento a Malattie Infettive del Cervello mentre venerdì era stato individuato come positivo un uomo che stava per essere operato in Chirurgia plastica e Maxillo-facciale. Il medico si era accorto di una leggera febbre facendo così eseguire il tampone che ne aveva confermato la positività: per limitare la diffusione del Covid-19, la direzione dell'azienda ospedaliera ha disposto la sospensione delle visite ai pazienti. Ma la «maledizione» sembra aver preso di mira anche le società partecipate del Comune. Dopo il focolaio della Rap, che si occupa dello smaltimento dei rifiuti, con dieci capi settore colpiti dal virus e l'episodio dell'Amat, l'azienda del trasporto urbano, con un addetto contagiato; anche un dipendente del servizio idrico forn-

I controlli Sanificato il Pronto soccorso. Verifiche su 6 colleghi del dipendente del potabilizzatore

to dall'Amap, con funzioni di turnista al potabilizzatore in uscita dall'invaso dello Jato, è positivo al tampone. Il test sierologico sull'operaio - al suo posto fino allo scorso 28 agosto - era stato negativo ma avendo sintomi influenzali l'uomo ha poi deciso di sottoporsi al tampone che ha evidenziato la malattia. Non è raro, infatti, che il sierologico possa fornire un risultato falsato, soprattutto se il soggetto ha contratto da poco tempo il Covid e gli anticorpi ancora non si sono formati: per precauzione, considerando quindici giorni a ritroso, a partire dal 14 agosto e sulla base delle timbrature sono stati identificati gli altri dipendenti che hanno condiviso anche per poche ore i turni di lavoro con il lavoratore.

Sono sei colleghi, che oggi saranno sottoposti a tampone in un laboratorio privato, ai quali l'azienda ha comunicato di restare a casa fino a quando non arriveranno i referti: nel frattempo saranno sostituiti da altri per assicurare la funzionalità del depuratore che serve l'area nord-ovest di Palermo e della provincia. L'Amap ha annunciato che sottoporrà tutto il personale al tampone, partendo da quelli che ricevono il pubblico e che servono le aree strategiche, avvalendosi dell'Asp di Palermo ma anche facendo ricorso ai laboratori privati. Oggi partono invece gli esami su larga scala organizzati dalla Rap: finora dei novanta tamponi e test sierologici, 55 sono negativi ma l'azienda sanitaria provinciale e l'ospedale Buccheri La Ferla



Palermo. A Villa Sofia una paziente è risultata positiva al Covid-19 FOTO FUCARINI

installeranno un presidio nell'autoparco di Brancaccio che dovrebbe sfornare cento al giorno, più quelli che saranno processati in un laboratorio privato. L'obiettivo è di realizzare uno screening completo per arginare il cluster che rischia di mettere in ginocchio le operazioni di raccolta dell'immondizia per le strade: «La situazione è critica - ammette il presidente Giuseppe Norata - siamo in contatto con il sindaco e il Prefetto per monitorare l'evoluzione della vicenda ma speriamo che i controlli sui nostri 1800 dipendenti possano riportare la serenità nelle loro famiglie e di riuscire a garantire un servizio efficiente ai cittadini».

Infine è partito il tracciamento anche all'Amat: oltre alla sanificazione straordinaria, già compiuta, da mercoledì partiranno i test per tutti i dipendenti nella speranza che non cresca il numero dei contagiati. (FAG)

Assemblea davanti all'ospedale, sull'isola anche i componenti del comitato di Castelvetro

Punto nascite a Pantelleria, un sit-in per chiedere la sua riapertura

.....
Salvatore Gabriele
.....

PANTELLERIA

.....
Creare una rete tra tutte le isole non solo siciliane, ma anche con quelle italiane di altre regioni e con i posti dove la sanità è stata negli ultimi anni mortificata. È questo il progetto, ambizioso, che si propongono le mamme del comitato «Pantelleria vuole Nascere» e dell'A.M.O. (Associazione dei malati di Tumore). Dal 28 febbraio a Pantelleria è stato di nuovo abolito il punto nascita mentre i malati di tumore devono recarsi sulla terraferma per le cure. Anche in tempi di lockdown le donne di Pantelleria sono state costrette ad andare a partorire a Trapani partendo

dall'isola alla trentasettesima settimana. Con il rischio, quindi, di contrarre il coronavirus. Da cinque giorni ora hanno organizzato sotto una tenda un presidio permanente davanti l'ospedale Bernardo Nagar dell'isola dalle 10 del mattino alle 22. Per ieri è stata convocata un'assemblea cittadina alla quale hanno preso parte anche il sindaco Vincenzo Campo ed i rappresentanti dei 20 circoli dell'isola.

L'appuntamento per tutta la cittadinanza di Pantelleria era per 10 e 30 davanti il piazzale dell'ospedale. C'è stato un collegamento in diretta, coordinato da Anna Lucia Cardillo, con la gente di Lipari che da oltre 10 giorni presidia il locale ospedale. Il sostegno al presidio permanente di



Riunione partecipata. Un momento del dibattito FOTO GABRIELE

Pantelleria arriva anche da Castelvetro, una comunità in lotta da oltre un anno per difendere il proprio ospedale «che rischia il declassamento e la perdita di reparti di eccellenza». Sono arrivati nell'isola i componenti del Comitato Civico «Orgoglio Castelvetro» Francesco Calcara e Lina Stabile che si sono uniti alla battaglia delle Isole Minori siciliane. Costante la presenza al presidio del presidente dell'A.M.O. (Associazione Malati Oncologici), Emilio D'Amore. «È una battaglia sacrosanta – dice – che sosteniamo pienamente per un'assistenza continuativa ed accoglienza del malato»

«La politica regionale - ha detto Francesco Calcara - determina e stabilisce decisioni non sulla base di ef-

fettive necessità dei territori, ma purtroppo, sulla base della protezione politica che questi territori hanno rispetto ad altri». Anna del Comitato in lotta a Lipari, ha spiegato come «l'isola ha affrontato l'estate con soli 2 medici in pronto soccorso su 6 previsti dalla pianta organica e di fronte a 100.000 presenze. A poco potrà servire il bando indetto dall'ASP di Messina per medici ed infermieri nelle due isole di Lipari e Pantelleria perché, come ha sottolineato il sindaco Vincenzo Campo, pochi accettano di trasferirsi nelle isole. «Occorre – ha detto Campo – creare incentivi sostanziosi come fanno altre amministrazioni dello Stato nei posti cosiddetti disagiati». (*SAGA*)

Un passo avanti per la realizzazione di Terapia intensiva e sub intensiva

RIBERA. Delibera con carattere d'urgenza firmata dal commissario dell'Asp, Mario Zappia

RITA BAIÒ

RIBERA. Ha carattere d'urgenza la delibera firmata dal commissario straordinario dell'Asp, Mario Zappia, per l'affidamento dell'incarico a un professionista esterno per la progettazione e la direzione dei lavori di adeguamento strutturale e impiantistico dei locali che ospiteranno i reparti di Terapia intensiva e sub intensiva dell'ospedale Fratelli Parlapiano di Ribera.

Urgenza dettata, come logico, dall'emergenza da Covid-19. In questo contesto si inserisce il decreto emesso l'8 luglio scorso dall'assessorato della Salute a modifica di quello datato 19 giugno sulla riorganizzazione dei reparti di terapia intensiva e sub intensiva sul quale è intervenuta la circolare del ministero della Salute indirizzata alle Aziende sanitarie e ospedaliere, che da un lato approva le tabelle sul piano di riorganizzazione dei posti letto dei



In presidio ospedaliero "Fratelli Parlapiano" di Ribera

due reparti e il piano dei costi degli interventi da realizzare, dall'altro stabilisce che i "direttori generali delle Aziende sanitarie dovranno realizzare gli interventi programmati tenendo conto della necessità di potenziare ulteriormente i percorsi tesi al contenimento delle infezioni ospedaliere, con particolare riferimento al Sars-CoV-2, per i pazienti che necessitano di cure per al-

tre patologie in particolare per quelli più fragili, predisponendo percorsi e settori differenziati di accoglienza (pre triage) e di degenza per pazienti Covid, per pazienti sospetti Covid (aree grigie) e per pazienti no-Covid nell'ambito del singolo presidio" e dovranno anche "garantire la sicurezza degli operatori che lavorano all'interno delle strutture ospedaliere".

La tabella di "programmazione dei posti letto" qualifica, tra le strutture ospedaliere agrigentine, il Fratelli Parlapiano come stabilimento di Dea I Sciacca - Ribera e prevede un numero di posti letto pari a 10 per la Terapia intensiva e altrettanti per la Terapia sub intensiva.

Si rende, dunque, necessario eseguire i lavori di adeguamento strutturale e impiantistico dei locali che ospiteranno i reparti ed ecco perché servono il progetto definitivo ed esecutivo da porre in gara per l'esecuzione dei lavori in tempi brevi e la contestuale nomina del direttore dei lavori. In questo lasso di tempo, l'Asp ha individuato il Rup ma non essendoci, tra il personale dipendente, professionalità per assolvere all'incarico, occorre individuare un professionista esterno. Il costo dei lavori è stimato in circa 39mila357 euro e i lavori dovranno essere eseguiti in tempi brevi a causa dell'emergenza da Covid-19. ●

Riprendono gli screening oncologici

MUSSOMELI. Nuove regole per gli accessi nel presidio ospedaliero per la mammografia



La dott. Parrino risponde al presidente Militello della Vita Onlus. Orari e modalità per le consegne dei kit di verifica

MUSSOMELI. Ripresa degli screening oncologici a rilento ma con caratteristiche differenti. È quanto sottolinea la dott. Giovanna Parrino, coordinatrice dell'Asp degli screening, rispondendo ad una istanza presentata da Calogero Militello, presidente dell'associazione Vita Onlus di Mussomeli.

Il medico, coordinatore dell'unità operativa semplice, rileva che «la ripresa graduale degli screening su tutto il territorio provinciale ha portato ad una razionalizzazione e rimodulazione dell'offerta degli screening in quanto deve tenere conto delle necessarie misure di sicurezza atte a limitare il contagio e a garantire la protezione degli utenti e degli operatori sanitari».

Nel distretto di Mussomeli «si stanno completando i solleciti telefonici per lo screening cervicale e, pertanto, entro il mese di settembre verranno spedite al domicilio degli utenti le lettere di invito a partecipare allo screening. Per gli screening mammografico e coloretale gli inviti sono stati spediti a fine agosto.

Gli inviti per gli screening non conterranno, come in passato, un appuntamento prefissato. L'utente dovrà contattare telefonicamente le strutture sanitarie indicate nella lettera di invito e richiedere un appuntamento per il test di primo livello».

Chi non ha ricevuto l'invito e rientra nella fascia d'età prevista, per ognuno dei tre screening, può telefonare ai seguenti recapiti telefonici

Screening cervicale: Cf di Mussomeli tel. 0934-506476 dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 13,30; Cf Valledlunga tel. 0934-8155449 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Screening mammografico: la mammografia viene effettuata presso l'ospedale di Mussomeli e l'utenza può fissare l'esame nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 16 alle ore 17,30 chiamando i numeri di tele-



Un esame mammografico

fono 0934-9623378 e 0934-962244.

Screening coloretale: il Kit per la ricerca del sangue occulto può essere ritirato presso il Pta del Distretto di Mussomeli, sito in via Manzoni 31 piano terra nelle giornate di martedì (dalle ore 9 alle 13), giovedì (dalle 15

alle 18) e venerdì dalle 9 alle 13. La giornata dedicata alla riconsegna del test è il lunedì entro le ore 10.

Periodicamente durante l'anno saranno attivati per brevi periodi altri centri di I livello per il Colon nei Comuni con mano abitanti al fine di sensibilizzare la popolazione target.

«Quest'anno - evidenzia la dott. Parrino - per recuperare i ritardi maturati e a seguito della sospensione degli accessi, determinati dalla pandemia, le mammografie sono state garantite nell'ospedale di Mussomeli anche nel mese di agosto. Per quanto riguarda la popolazione che non rientra nella fascia di età degli screening di norma si accede, come per le altre prestazioni specialistiche, con ricetta Ssn del medico di medicina generale».

GELA

Due nuovi ostetrici per poter garantire i livelli di assistenza

GELA. Mancano gli ostetrici all'ospedale "Vittorio Emanuele" e per qualche ora sono stati a rischio i livelli essenziali di assistenza presso l'unità operativa di Ostetricia e Ginecologia.

Di unità nel reparto maternità ne mancano almeno sei, ma quattro potrebbero tamponare l'emergenza di carenza di personale. Da qui l'assunzione di due ostetrici con contratto a tempo determinato fino al 31 dicembre. La settimana scorsa erano giunte due ostetriche che si sono avvicinate a casa attraverso la mobilità indetta lo scorso anno dall'Asp di Caltanissetta. L'assunzione delle due unità a tempo determinato è una soluzione tampone visto che dovranno essere assunte almeno altre due unità per evitare che il reparto vada in emergenza a tal punto da non poter garantire la continuità assistenziale alle partorienti.

L'ultima emergenza ostetrici all'ospedale "Vittorio Emanuele" risale ad otto anni fa, ma l'arrivo delle figure professionali dai punti nascita di Niscemi e Mazzarino (chiusi con la riforma sanitaria regionale) aveva permesso di avere personale a disposizione. Molte unità sono andate in pensione, altre sono negli uffici territoriali o nei consultori. Non è escluso che possano essere effettuate altre assunzioni nelle settimane prossime per ricoprire i posti vacanti nel più grande reparto di maternità dell'Asp di Caltanissetta.

L. M.

Taormina. Interessante convegno sulla sanità e il turismo nella stagione caratterizzata dal Covid «Rassicurare il viaggiatore affinché possa decidere di ritornare»

TAORMINA. La paura del contagio e la diffidenza verso l'altro, hanno mandato al tappeto il modello del turismo di massa. Una paura che sul territorio si è fatta sentire con forza nei giorni scorsi, dopo i casi di Covid che hanno creato allarmismi anche a cause di notizie infondate - amplificate sui social - su possibili focolai e zone rosse. La cosa ha avuto quale effetto immediato la cancellazione di decine di prenotazioni in strutture alberghiere. Compito di coloro che operano nel settore, ora più di prima, sarà quello di impegnarsi a garantire maggiore cura e attenzione sanitaria per coloro che visiteranno il territorio. Il tema, molto attuale e decisivo per l'economia, è stato affrontato nel convegno "Sanità e turismo - Prendersi cura del viaggiatore", organizzato da Dino Bramanti e

Totò Scalisi, con il coordinamento di Tamako Sakiko Chemi. Dopo il saluto del sindaco Mario Bolognari, che ha fatto un breve excursus sulla stagione turistica taorminese, tante le argomentazioni dei relatori, tra i quali il docente esperto in turismo, Filippo Grasso, e il presidente della Pro Loco di Gaggi, Santi Gentile, invitato in

qualità di leader dell'Unpli Messina. Si è cercato di fare un'analisi delle questioni legate al turismo ai tempi del Covid. Che tipo di offerta sanitaria si dovrà promuovere affinché il visitatore si senta sicuro? Quali sono i turisti che hanno la possibilità di svilupparsi e quelli che rischiano di scomparire? Il turismo termale e climatico

può essere una nuova frontiera? Queste e altre le domande poste sulle quali si è cercato di riflettere per tirare fuori proposte e idee costruttive. «L'impatto del Coronavirus si farà sentire non solo nella contrazione della domanda - ha affermato Gentile - ma anche nei cambiamenti che le autorità e i viaggiatori richiederanno per visitare in sicurezza la nostra provincia e la regione tutta. Ecco perché è fondamentale un atteggiamento che rassicuri il viaggiatore, così che egli possa tornare con fiducia nel nostro territorio riportando, si spera, il turismo ai fasti dell'era pre-Covid. L'augurio è che il settore, non solo possa rinascere, ma addirittura crescere e svilupparsi secondo logiche di cura e rispetto dei residenti e dei viaggiatori».

ALESSIA VANADIA

